

Il pamphlet di Asselineau L'inferno del bibliofilo costretto a comprare schifezze alle bancarelle

I gironi dell'inferno sono implacabili, si sa, e vi vige il contrappasso. Ma ai bibliofili, che hanno nello sguardo la foga del giocatore e la bramosia del libertino, ai collezionisti-cacciatori dotati della pazienza di una formica e della genialità di un inventore, cosa riserva l'aldilà? Ce lo racconta il parigino Charles Asselineau (1820-1874), appassionato di libri, critico letterario, erudito, amico, editore e primo biografo di Baudelaire, nonché compagno di liceo del fotografo Nadar, nel pamphlet *L'inferno del bibliofilo* (La Vita Felice, pp. 96, euro 8,50, a cura di Gerardo Mastrullo, con testo francese a fronte), che fa il paio con *Il paradiso dei letterati*, dove questi trovano sempre un editore entusiasta di stam-

pare le loro opere e nessuno si sogna mai di tagliare i loro articoli sulle riviste...

Ebbene al bibliofilo tocca un demone o un vampiro, «col viso spigoloso e freddo», che lo costringe a comprare dalle bancarelle del lungosenna esemplari mediocri o autentica spazzatura per poi affidare il tutto alle costose cure di un rilegatore o a tirare fuori cifre astronomiche alle aste per assicurarsi volumi ordinari. Per esempio *Les Contemporaines* di Restif de la Bretonne, messo sul tavolo a 40 franchi e acquistato per mille... Fino a dover sacrificare, per pagare il tutto, la propria meravigliosa biblioteca, «messa insieme in vent'anni a prezzo delle più costanti ricerche, tesori, rarità, scoperte...».

M.S.K.

